

Casalecchio Arrestati durante il colpo alla Caricento

di NICOLETTA TEMPERA

– CASALECCHIO –

DA VENTI giorni i carabinieri tenevano sotto controllo Giorgio Navarra. Lo seguivano, studiavano i suoi movimenti. E sapevano che, lunedì, assieme ai suoi complici, sarebbe entrato in azione per mettere a segno l'ennesima rapina in banca. I militari dell'Arma avevano individuato alcuni istituti di credito che potevano essere ritenuti interessanti dal quarantaseienne palermitano residente a Budrio e dai suoi tre complici. E, in borghese, avevano avviato gli appostamenti che, a conti fatti, si sono rivelati più che fruttuosi.

LUNEDÌ, infatti, quando intorno alle 16 Salvatore Arena, ventiseienne della provincia di Napoli, è entrato nella filiale della Cassa di Risparmio di Cento in via Marconi a Casalecchio, seguito a distanza di un minuto proprio da Navarra, i carabinieri in borghese erano lì pronti a intervenire. E lo hanno fatto, fermando dentro la banca i due e disarmandoli del cutter che avevano. Intanto, le pattuglie appostate fuori dall'istituto di credito tenevano sotto controllo l'auto a bordo della quale c'erano Luigi Rino Severino, trentasettenne nato in Belgio, ma da anni residente in Campania, e Pasquale Di Palma, napoletano di 47 anni, già gravato da un obbligo di dimora a Bologna, che facevano il palo ai comparì. I due, quando hanno capito che per i loro sodali si metteva male, hanno tentato la fuga: impresa vana, visto che sono finiti anche loro in manette.

PER I MILITARI del Nucleo investigativo, che hanno condotto le indagini partite da una serie di colpi messi a segno in provincia, ci sono buone possibilità che i quattro rapinatori 'trasfertisti' siano responsabili anche del colpo da 40mila euro del 9 luglio all'EmilBanca Banca di Credito Cooperativo di Granarolo e di quello da 5mila euro al Credito Cooperativo di Castenaso il 3 luglio scorso, oltre a un tentato a Baricella. Non solo: i carabinieri stanno lavorando su una dozzina di altre rapine verificatesi nell'hinterland bolognese tra marzo scorso e i primi di agosto. Una volta arrivati a Navarra, uomo chiave dell'indagine, gli investigatori, coordinati dal pm Nascimbeni, hanno individuato il resto del sodalizio, attraverso attività tecniche sì, ma soprattutto pedinamenti e appostamenti.